Anno X - N. 3316 Trieste, Venerdì 6 Febbraio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3316

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo“

***La crisi italiana.*** BELGRADO 5 (N) I giornali liberali e radicali — anche l'*Odjek* — dichiarano che Crispi è caduto per aver fatto una politica snaturata, antinazionale ed ostile alla Francia. Attribuiscono una incalcolabile portata alla caduta di Crispi per la costellazione politica dell'Europa, avendo senza fallo per conseguenza lo scioglimento della triplice alleanza (?)

ROMA 5. (B) Finora il re non ha preso alcuna decisione sulla crisi ministeriale. Stasera ha conferito con il capo di Stato Maggior Generale sulle economie nell'amministrazione militare. I giornali persistono a registrare le voci che sia da attendersi un gabinetto Rudinì-Saracco-Nicotera, oppure una combinazione Zanardelli-Brin-Giolitti. Secondo l'*Osservatore romano*, il gabinetto Rudinì-Saracco si presenterebbe alla Camera con un programma che promette economie nell'amministrazione militare.

ROMA 5. (N) Brin e Bertolè-Viale furono veramente chiamati al Quirinale per un consiglio sulle economie militari. Ambidue le dichiararono impossibili. Stasera andò al Quirinale il generale Cosenz, capo dello Stato Maggior Generale, allo stesso scopo. Ignorasi quale sia stato il suo consiglio su questa principale difficoltà della soluzione della crisi.

I fautori di un ministero misto, temendosi perduti, diffondono la voce, insinuandola nei giornali, che l'incarico a Rudinì trova difficoltà, causa la pressione dei dispacci esteri in suo favore; l'azione della Corona apparirebbe assoggettata ad un'influenza straniera.

Generalmente i giornali non recano notizie positive; tutti — anche la *Capitale* che le prometteva — dicono: „Nulla è deciso; attendonsi le deliberazioni della Corona.“

La *Riforma* scrive che conseguenza logica del voto della Camera sarebbe il ritorno al governo della vecchia Destra, quando vogliasi mutare indirizzo al gabinetto. Dimostra la gravità delle conseguenze di simile ritorno ed afferma che un ministero di conciliazione non avrebbe ragione di essere.

ROMA 5. (N) All'ultimo momento circola la voce che siano tramontate le trattative con Nicotera e Rudinì e che l'incarico verrebbe affidato a Zanardelli.

***Ferdinando d'Este a Pietroburgo.*** BUDAPEST 5 (N) Il *Lloyd* annunzia che l'arciduca Ferdinando d'Este è latore d'una lettera autografa dell'imperatore allo czar.

VIENNA 5. (B) Il *Fremdenblatt*, parlando del viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo, dice: „Se questo viaggio è da riguardarsi come un lieto sintomo, sarebbe però errore il parlare di una missione politica, per la quale non c'è alcun motivo. L'amore di pace dell'imperatore della Russia è qui noto altrettanto, quanto egli è persuaso del carattere pacifico delle intenzioni dell'Austria-Ungheria. Nelle questioni diplomatiche di questi ultimi anni si manifestò spesso una diversità e perfino un contrasto di vedute, ma da ambe le parti si ebbe sempre l'intento di non lasciarne derivare un contrasto fra i due stati. L'interesse dell'Austria-Ungheria nella penisola balcanica sta unicamente nello sviluppo autonomo degli stati balcanici. Nè colà, nè a Pietroburgo nelle sfere competenti si presta fede alle dicerie maligne che ci attribuiscono altri scopi. L'alleanza austro-tedesca, la disinteressata politica orientale dell'Austria-Ungheria e la ferma volontà degli alleati di mantenere la pace costituiscono fattori altrettanto certi e degni di considerazione quanto l'amore di pace dello czar il quale ritiene suo compito di conservare i benefizi della pace alla Russia ed all'Europa. La visita dell'imperatore tedesco a Narwa, il viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando ed il breve soggiorno del granduca Nicolò a Vienna hanno un valore se non politico, certo sintomatico. L'arciduca Francesco Ferdinando porterà impresse nella memoria le sembianze del monarca, il cui retto sentire, la cui franchezza e le cui doti del cuore gli hanno cattivato l'universale alta estimazione.“

***La questione di Natalia.*** BELGRADO (N) Garasciania dichiara che la convenzione del governo con la reggenza e con Milan sulla questione della regina è contrario alla costituzione e quindi nullo. In un articolo publicato nel *Videlo* Garasciania domanda che la Scupcina intervenga per iscongiurare pericolose complicazioni nella questione della regina.

Alla nota lettera del reggente Ristics l'ex regina Natalia rispose ritener cosa al di sotto della propria dignità di corrispondere con gente del suo stampo; tronca quindi ogni rapporto con Ristics e gli rimanda contemporaneamente la lettera.

***Gli scandali militari nel Belgio.*** BRUSSELLES 5. (N) Il re aveva mandato agli arresti un generale perchè non era comparso a tempo con la scorta d'onore all'arrivo del principe Enrico di Prussia. Il castigo però fu revocato, perchè risultò che il generale era innocente e la colpa era del ministro della guerra. — Lo spirito di rivolta fra i soldati nelle caserme va dilatandosi. I carabinieri si rifiutarono di recarsi alle esercitazioni. I granatieri puniti tentarono di appiccare il fuoco al locale degli arresti. In seguito alla recente sommossa militare il re invitò il ministro della guerra Pontus a dare le dimissioni.

***Il trasferimento di Waldersee.*** BERLINO, 5. (B.) Secondo i giornali della sera, Waldersee consegnò ieri gli affari al generale Schliefen, non essendo ancora nominato il suo successore. Congedandosi dagli ufficiali, Waldersee disse: L'imperatore mi ha trasferito; come soldato ubbidisco senza domandare il perchè. (V. „Recentissime“)

***La pace ecclesiastica in Turchia.*** COSTANTINOPOLI 5. (B) E' stato promulgato l'*iradè* che sancisce l'accordo intervenuto fra il ministero e la commissione del patriarcato per la soluzione della questione del patriarcato ecumenico stesso. Contemporaneamente sono state approvate dal sultano le relative istruzioni da emanarsi ai governatori. Il consiglio del patriarcato prese atto del relativo decreto ministeriale e nominò una commissione incaricata di rimetterlo al patriarca a Phanar.

***I tedeschi in Africa.*** BERLINO 5. (B) *Dieta dell'impero.* Continuatasi la discussione sulle truppe del protettorato nell'Africa orientale, Mirbach dichiara che Helgoland è un compenso insufficente per la cessione dell'Africa orientale. Caprivi risponde che l'imperatore ha stabilito un programma secondo il quale il territorio di Witù sarebbe eventualmente da abbandonarsi. Il cancelliere respinge l'accusa che Bismarck ben difficilmente avrebbe accondisceso alla cessione; si riferisce alla dichiarazione di Bismarck, scritta nell'autunno del 1889: Gl'inglesi a Zanzibar sono per noi più importanti che il Witù.

***La politica tariffaria del Baross.*** BUDAPEST 5. (N) Nella seduta di sabato prossimo il conte Szapary risponderà all'interpellanza Kaas sull'agitazione contro la politica tariffaria del ministro Baross.

***Erberto Bismarck.*** NAPOLI 5. (N) Il conte Erberto Bismarck è partito per Brindisi donde domani partirà per l'Egitto a bordo di un vapore del Lloyd germanico.

***Moti operai.*** VIENNA 5 (B) Lo sciopero dei calzolai procede tranquillo. Domenica avrà luogo l'assemblea definitiva degli scioperanti. Lo sciopero terminerà probabilmente nei primi giorni della prossima settimana.

***Parlamento ungherese.*** BUDAPEST, 5. (B.) La Tavola dei deputati approvò con parecchi emendamenti la legge sulle casse per gli operai ammalati.

***Il clero e la scuola in Prussia.*** COLONIA 5. (B) La *Kölnische Volkszeitung* annunzia che i vescovi della Prussia hanno diretto una nuova rimostranza al ministero di Stato riguardo alla legge sulle scuole popolari.

***Il successore di Dunajewski.*** VIENNA 5 (B) Il ministro di finanza Steinbach si congedò stamane nel modo più cordiale dal corpo degl' impiegati del ministero di giustizia ed alle 2 pom. prestò il giuramento nelle mani dell'arciduca Carlo Lodovico rappresentante l'imperatore.

***Le elezioni spagnuole.*** MADRID 5 (B) Ecco i risultati ufficiali delle elezioni generali: 289 ministeriali e 154 d'opposizione, fra i quali 25 republicani, 89 liberali e partigiani di Sagasta.

***I trattati commerciali.*** SOFIA 5 (B) La *Bulgarie* annunzia: I negoziati per il trattato commerciale bulgaro-serbo sono stati ripresi fra il governo bulgare e il rappresentante serbo.

***Le dogane francesi.*** PARIGI 5 (B) La Commissione alle dogane deliberò di non lasciare all' arbitrio del governo il regime della temporanea ammissione, ma che occorra una legge votata dal parlamento per rendere impossibile qualsiasi arbitrio del governo.

PARIGI 5. (B) Assumendo la presidenza della Commissione doganale del Senato, Ferry dichiarò che il compito della Commissione è di cercare senza preconcetti la verità e la giustizia, di badare a non creare nè vincitori nè vinti, ma ad ottenere eque transazioni. L'isolamento economico della Francia - disse - è una rovinosa utopia. Il Senato saprà unire prudenza e risolutezza e procedere senza scosse, perchè il metodo rivoluzionario è il più cattivo.

***Il bilancio francese.*** PARIGI, 5. (B.) Il bilancio per il 1892 verrà presentato alla Camera ai 15 corrente. Esso presenta un minor introito di 32 milioni derivante dall'abolizione dell' imposta sulle merci celeri, dalle spese per l' attivazione della legge sull'obligo del servizio attivo militare triennale; le minori entrate sono compensate dall' introito maggiore delle dogane.

***La morte di Eyraud.*** PARIGI 5. (N) La figlia dell'assassino Eyraud afferma che la grazia è stata negata al padre perchè conosceva i secreti del ministro Constans.

***Finanze rumene.*** BUCAREST 5. (B) I proventi dei monopolii dello Stato nei tre ultimi quartali del 1890 furono di un milione e 900 mila superiori a quelli dell'eguale periodo del 1889.

***Nella diplomazia.*** SOFIA, 5. (B.) Vulkowitsch ha preso un congedo per motivi di salute.

### RECENTISSIME.

**I commenti al ritiro di Waldersee.** BERLINO 4. I giornali governativi approvano l' ordine di Gabinetto dell'imperatore al conte di Waldersee, quelli di opposizione trovano strano che il capo dello stato maggiore abbia ancora bisogno di impratichirsi. Osservano che Moltke ne ha fatto a meno. Secondo alcuni giornali le cause del ritiro di Waldersee sarebbero i dissensi esistenti da lungo tempo tra lui e Caprivi ed inoltre le circostanze che condussero al ritiro dell' ex ministro della guerra Verdy.

Decisivo fu il fatto che Waldersee, in occasione delle grandi manovre nella Slesia, criticò severamente, come era suo dovere, in presenza dei sovrani d' Austria e di Sassonia, il modo in cui era stato comandato il corpo d' esercito dell' imperatore. A ciò si aggiunse che al cancelliere era imbarazzante l'alta posizione occupata dal capo dello stato maggiore. La *Kölnische Zeitung* fa un grande elogio di Leszczynski, il predecessore di Waldersee al comando del nono corpo di esercito.

**I francesi a Tripoli.** BERLINO 4. La *Kölnische Zeitung* riceve da Costantinopoli le seguenti notizie che, se sono esatte, non mancano di una certa gravità: „Tremila soldati francesi di tutte le armi sono riuniti nell'Algeria meridionale in direzione della Tunisia. Il quarto squadrone di *spahis* è stato trasferito da Sfax a Jaffa. La Porta ha ordinato agli sceicchi di convocare tutti coloro che sono atti a portare le armi. Pattuglie rafforzate perlustrano Tripoli. Gli agitatori eccitano a rovesciare il giogo della Turchia. Molti notabili si recano a Costantinopoli. Queste notizie meritano conferma.“

**Gli avanzi d'una istituzione vergognosa.** RIO JANEIRO 4. Con decreto del signor Ruy Barbosa, ministro delle finanze e presidente del tribunale del tesoro, fu dato ordine alle tesorerie exprovinciali di consegnare alla Ricevitoria di questa capitale i documenti relativi alla schiavitù che si trovavano depositati presso di esse. Tali documenti, in fondo, si riducono alle matricole personali degli schiavi, dei figli liberi di madre schiava ed infine dei liberti. Col suo decreto il signor Barbosa ha mirato a distruggere gli ultimi avanzi materiali di una istituzione odiosa e vergognosa per il paese, e la cremazione di dette matricole compiuta con pompa solenne alla presenza del popolo, ha provocato dal congresso costituente una mozione di plauso pel governo che ha compiuto - sebbene con una semplice formalità - un atto sì liberale, affermando i principii dell' eguaglianza sociale.

**I soliti briganti in Serbia.** BELGRADO 4. Una banda di briganti albanesi mise a sacco parecchi villaggi della vecchia Serbia spogliando anche le chiese. Quattordici contadini furono uccisi dai briganti. Mille capi di bestiame furono rubati.

**Le donne di Oporto.** LISBONA 4. Un gruppo considerevole di donne ha percorso ieri le strade principali di Oporto chiedendo del denaro affine di poter recarsi a Lisbona ad implorare la clemenza della Regina a favore dei mariti e dei fratelli compromessi nell'insurrezione.

**Per i rumeni.** BELGRADO 4. L' *Odiek* i rumeni della publica pure un articolo simpatico verso i rumeni della monarchia austro-ungarica e consiglia gli ungheresi di tenere in conto le aspirazioni d' un popolo che ha diritto alle simpatie del mondo libero.

**Troppe tasse nel Congo.** LONDRA, 4. Lettere private dall' Africa segnalano la emigrazione di mercanti dallo stato libero del Congo, in seguito alle nuove tasse imposte. I mercanti si dirigono verso la riva inferiore del fiume che è sotto la giurisdizione del Portogallo, e dove possono fare i loro affari con maggiore libertà.

**La duchessa di Uzès.** NAPOLI 4. Dopo il suo breve soggiorno a Roma, trovasi a Napoli la duchessa di Uzès, la nota dama che fu delle più ardenti sostenitrici del generale Boulanger. Ella insieme alla figliuola ed al figlio visitano i luoghi più pittoreschi di Napoli. Sere fa si recò al S. Carlo nel palco della principessa Torolla Murat.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Calendario.** Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.20. tram. ore 5.8. Oggi S. Dorotea. — Domani S. Romualdo — Term. C. ore 7 ant. 3·3 2 pom. 7.4 Alt. bar. 767.3 — Alta marea 6.25 ant., 8.37 p. Bassa marea 0.50 ant. 2.2 pom.

**Il nuovo podestà. - Altri omaggi.** Il neo eletto podestà dott. Ferdinando Pitteri volle iniziare l' attività dell' alta carica a cui fu chiamato dal voto unanime del Consiglio, con una visita al civico Nosocomio. Egli vi si recò iermattina alle 9 e vi fu accolto dal presidente del Collegio medico dott. Nicolich e dall' amministratore dott. C. Morak. Il signor podestà visitò tutto lo stabilimento, interessandosi alle sorti dei ricoverati. Nel congedarsi egli consegnò a mani del dott. Nicolich f. 100 a favore dei convalescenti poveri ch' escono dal pio stabilimento.

Ieri a mezzodì poi il podestà ricevette la Direzione della Società Pedagogico-didattica, recatasi a presentargli gli omaggi della società stessa. Il dott. Pitteri accolse quella Direzione con isquisita gentilezza e s' interessò moltissimo dell' andamento della Società Pedagogica, rilevando l' importanza della stessa siccome riflettente la importanza che ha l' istruzione nel civile progresso.

Anche la rappresentanza della Società dei meccanici si recò a porgere i suoi omaggi al dott. Pitteri, il quale se ne mostrò lietissimo, dando a divedere molto interessamento per la Società dei meccanici in generale e per gli operai di tale categoria in particolare. Conversando col presidente sig. Luigi Cipron, il sig. podestà toccò della questione del toglimento del portofranco e della posizione che per tale fatto sarà creata agli operai. Più tardi il dott. Pitteri spinse l' innata sua cortesia fino a ricambiare la visita al presidente della Società dei meccanici, e non trovandolo, lasciò la sua carta da visita.

**Il corso d'ieri... che non c'era.** In questi ultimi anni, visto che il corso del giovedì grasso riusciva una meschinità, è sorta più volte la proposta di abolirlo. Nessuna disposizione però fu presa perchè non avesse formalmente luogo. Tuttavia il corso del giovedì grasso è proprio condannato, se ne muore di consunzione, anzi si potrebbe asserire senza tema di sbagliare che quelli di ieri furono proprio gli estremi aneliti. Infatti, sebbene la giornata fosse splendida, tutta la sfilata di carrozze si ridusse ad una vettura privata e a due o tre *brumme* con entro alcuni bimbi, scortati dalle rispettive governanti. Era infinitamente troppo poco, anche per chiamarlo una agonia del corso. Quanto poi quei poveri bimbi e quelle grame cameriere si fossero divertite, si può di leggeri indovinarlo.

Quanto a maschere, queste brillavano per l' assenza più completa possibile; a meno che non ci si voglia accontentare di qualche monelluccio colla faccia impiastricciata e con uno straccio di vestito d'arlecchino addosso. Gente però ve n' era molta e monelli poi moltissimi, calati dalle due Rene, da Rozzol e dagli altri rioni.

La circolazione della tramvia non fu sospesa nel pomeriggio, anzi i carrozzoni non ebbero neanche bisogno di rallentare la corsa.

**Società Filarmonico-Drammatica.** Questa notte le sale della Società Filarmonico-Drammatica risplenderanno di luce e di bellezza.

Avrà luogo la festa da ballo, la grande festa annuale, che riesce sempre un convegno animatissimo e fulgidissimo.

I festini da ballo sono riusciti quest'anno con un *crescendo* ammirevole, per concorso. La festa di stanotte di uno tra i più eletti dei nostri sodalizi cittadini sarà certamente pari alla sua fama. Le signorine e le signore gentili hanno già approntate le loro telette.

Le danze incominciano alle 10 ore.

**Unione Stenografica.** Questo utilissimo sodalizio terrà il suo congresso generale ordinario domani a sera alle 8, nel locale sociale in via S. Caterina N. 2, I piano, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del p. v. del congresso anteriore. — 2. Comunicazioni della Direzione. — 3. Presentazione e discussione dei conti consuntivo pro 1890 e preventivo pro 1891. — 4. Eventuali proposte dei soci. 5. Elezioni delle cariche sociali.

**Il Berlingaccio alla Pia Casa dei Poveri.** Come ogni anno ebbe luogo iersera alla Pia Casa dei Poveri la tradizionale cena, con l'intervento del podestà dott. Ferdinando Pitteri, dei direttori de Burgstaller, Comm. dott. Levy, Cav. Machlig, Comm. dott. de Porenta, Cav. Oscar Gentilomo, più parecchie signore, i deputati dei poveri signori Luigi Cadore, Francesco Dollenz e Luigi Vitturi, i padri dei poveri sig. Giovanni Lauro e Giovanni Luchesig.

Alla cena contribuì con la solita enorme torta la signora Baronessa de Rittmeyer; con elargizioni in denaro da distribuirsi ai poveri contribuirono la signora Clementina Levi-Usiglio ed i signori Barone Carlo de Reinelt, bar. Giuseppe de Morpurgo, Cav. Fortunato Vivante, Cav. Oscar Gentilomo, Cav. Antonio di Demetrio, Cav. Giac. Fano, Cav. G. Goldschmiedt, Roberto Gentilli, Avv. Felice dott. Venezian.

Fruirono di tali elargizioni: 247 uomini, 209 donne, 164 ragazzi, 58 fanciulle.

Ecco poi il *menu* della cenetta, la quale passò nella migliore cordialità ed allegria: maccaroncini al sugo, arrosto di vitello, insalata di patate, pane, vino nero, torta e vino di cipro.

All'ora dei brindisi che si sollevarono festevoli e spessi furono alzati evviva al Podestà, ai Benefattori, alla direzione della Pia Casa. In complesso, una riunione improntata ad armonia e buon umore, ed è giusto che almeno una volta l' anno quei poveri diseredati abbiano anch'eglino una ora di legittimo svago.

Ecco poi per i dilettanti di statistiche... gastronomiche, il quantitativo dei vari generi di consumo, smaltiti in occasione della cena:

*Consumo*: maccaroncini chil. 140, vitello ch. 250, patate ch. 188, vino litri 180, torta 770 porzioni, cipro litri 61.

**Berlingaccio in sala Tersicore e in via Torrente.** Anche questo anno i maestri Modugno, Morterra e Dalla Torre dedicarono la serata del *giovedì grasso* ai loro allievi, i quali comparvero numerosissimi, accompagnati dai loro genitori.

Attraentissimo era il vedere quei bambini, alti un palmo, girare per la sala cercandosi la ballerina che più andava a genio e ballare con tanta grazia.

Molti e variati erano i costumi, ma per tener nota di tutti ci vorrebbe troppo spazio; ne menzioneremo dunque soltanto alcuni, sicuri che quelli non nominati non ci terranno per ciò il broncio.

Vediamo prima di tutto la piccola Spezzichino in un costume raffigurante l'*Italia*, poi una bellissima *schiava brasiliana* la fanciulla Newbery Etelia, la Olga Sertsch uno *spazzacamino* pieno di brio, la piccola Mercede Padovan vestita da *paggio spagnuolo*; un *bersagliere* in miniatura è il fanciullo Renato Modugno, Giulio e Mario Ferra vestono l'uno da *pescatore napoletano* e l'altro da *fante di fiori* e fanno bellissima mostra di sè; una bella *musa* è la piccola Annetta Morterra; molto eleganti Edvino ed Edvige Ercolessi, il primo da *Tribulì* e la seconda da *Foglia*; una *dottoressa* avvenentissima è la Ada Leitner; vediamo ancora una dama di corte di Luigi XV nella piccola Dobrautsch, un *arlecchino* nella Violetta Sandri, un *Figaro* in Carlo Dellavella, un cavaliere di Luigi XI in Manlio Morterra; un altro *paggio* è la Natalia Serli; e molti e molti e molti altri costumi, tutti graziosissimi.

Dopo il riposo fu eseguito magnificamente da dieci coppie il ballo figurato *La Gironda*; il *cotillon* riuscì brillantissimo e molto animata la polca di dame.

A conti fatti una festa che oltre di aver lasciato grato ricordo in tutto quel nuvolo di fanciulli, ha pure fatto contenti i maestri per la bella riuscita.

— Il maestro Kostner diede pure ieri a sera nella sala di via Torrente una festa da ballo per gli allievi, che riuscì molto animata.

**Il professore Roberto Koch a Trieste.** Col treno celere dell' altra sera arrivava nella nostra città l' illustre professore Roberto Koch, il quale prese alloggio all' *Hotel de la Ville*. Egli viaggia in compagnia del medico alessandrino dott. Schiess Bey di Vienna.

L'illustre ospite si tratterrà nella nostra città ancora oggi e domani s' imbarcherà col piroscafo del Lloyd diretto a Costantinopoli.

Un nostro redattore si è recato ieri all' *Hotel de la Ville* per presentare gli omaggi in nome del *Piccolo* al grande scienziato, ma non ebbe il piacere di trovarlo.

Approfittando della splendida giornata il prof. Koch era andato in giro per la città. Rilevammo poi che il prof. Koch viaggiava in forma privatissima e che avrebbe declinato qualsiasi manifestazione di omaggio alla sua persona. Lo scopritore della linfa della tubercolosi è un uomo di gracile corporatura, di mediana statura.

Il viaggio in Oriente egli lo imprende a scopo di distrazione e per riposarsi sotto quel cielo eternamente azzurro e ai tepori di un' anticipata primavera, dalle gravi fatiche della mente.

**Per la madre eroica.** Abbiamo ricevuto ieri f. 5 da Eva a favore della Giuseppina Cozzetti, la madre che s'assoggettò al taglio cesareo per salvare la propria creatura.

**Incendi.** Iersera alle 8 in una stanza al terzo piano della casa N. 12 di via del Solitario, essendosi rovesciata una lampada a petrolio, si manifestò un incendio che s'appiccò ai mobili. Chiamati i vigili, questi accorsero sotto la direzione del luogotenente Caputto e del sottocomandante Weiglein ed estinsero in breve ora il piccolo incendio.

Andarono bruciati il letto, una tavola e le cortine: complessivamente un danno di fior. 100. I mobili erano assicurati.

— Un' ora dopo, i vigili, chiamati d'urgenza, si recarono sotto la direzione dei due ufficiali sunnominati in via delle Sette Fontane, dove, al N. 2, nel negozio di olio, sapone ed aceto s' era sviluppato un incendio che assumeva proporzioni pericolosissime. Il fuoco si era sviluppato da un recipiente nel quale bruciava del combustibile per riscaldare l' olio. Le fiamme si erano già dilatate fino ad appiccarsi al banco di vendita. Dopo mezz'ora di lavoro i vigili spensero l'incendio che arrecò un danno non precisabile. Il negozio è però assicurato.

**Tentato suicidio.** Un giovanotto di 22 anni, certo Degasperi, durante la giornata di ieri si recava a bere in diverse osterie e negli intermezzi tra una sosta e l'altra andava in cerca della sua amante, una signorina, servendosi sempre della stessa vettura. Trovatala alla sera, la invitò a recarsi con lui — sempre in vettura — nella via Miramar ed ella aderì. Ad un' ora dopo mezzanotte i due amanti scendevano dalla vettura presso le ultime case di via Miramar poco lungi da Roiano. Quivi il Degasperi — a quanto si narra — dicendo all'amante di scostarsi un momento da lui, estrasse il revolver e avrebbe accennato a puntarlo contro la signorina.

Questa, probabilmente perchè poco prima era avvenuto tra di loro qualche diverbio, ritenendosi in pericolo, fuggì gridando; allora il Degasperi rivolse l' arma contro di sè, si sparò due colpi alla testa che lo ferirono al cranio e cadde in mezzo alla strada. Alle detonazioni accorsero sul luogo parecchie persone e le guardie.

Non trovandosi lì per lì un medico in quelle vicinanze, per soccorrere prontamente il ferito — il quale andava perdendo molto sangue — la signorina stessa e una guardia colla stessa vettura succitata andarono a chiamare il signor Elio Treves, il quale con sollecitudine ed in pochi minuti si trovò sul luogo insieme ai suoi infermieri e la lettiga.

Raccolto da terra il ferito ch' era in istato molto grave, lo deposero nella lettiga ed il sig. Treves gli praticò una fasciatura, onde arrestare l'abbondante emorragia, quindi venne subito portato allo spedale.

---

## IL BACIO D'UN MORTO.

**Romanzo di G. Maldague.** (28)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Quella sera appunto, mentre Olga Raminoff e Pietro Skospine stavano conversando fra di loro, la ragazza era ritornata a casa più nervosa ancora del solito e risoluta a tentare un gran colpo.

Toltasi il cappello e i guanti, spogliatasi del suo abito di lanetta grigia a ricami in seta e indossato un leggero accappatoio di mussolino celeste pallido — quasi senza maniche e abbastanza aperto sul davanti da lasciar ammirare il principio di un seno candidissimo — Fernanda, data un'ultima occhiatina di sodisfazione allo specchio, si mise in ascolto dietro alla porta lasciata socchiusa apposta.

Pietro Skospine usciva appunto in quel momento.

A un tratto la fanciulla arretrò di un passo, soffocando a stento un grido di sorpresa, di rabbia.

Una donna era assieme a lui!

Una rivale, senza dubbio...

Ah! ecco perchè la disprezzava, ecco perchè restava indifferente, insensibile alle sue moine, alla sua bellezza!

Le venne il desiderio di precipitarsi sull'ingrato, su quella briccona, di fare uno scandalo, metterli alla berlina.

Ma per quanto rapide le fossero passate per la mente queste idee, i due avevano avuto tempo di scendere le scale e sparire all'angolo della strada.

Del resto, quale vantaggio ne avrebbe ricavato?

Vestita a quel modo, in veste da camera e pantofole non poteva nemmeno correre loro dietro, sapere dove andavano...

I pugni stretti, la persona tutta fremente di sdegno, Fernanda cadde su di una seggiola e stette qualche momento a singhiozzare, in uno di quei periodi di collera e di disperazione tanto frequenti nelle donne impressionabili e nervose.

Poi, calmatasi all' improvviso, si alzò e, avvicinandosi di nuovo allo specchio, rimise a posto due o tre ricciolini ribelli che cadevano troppo bassi sulla fronte.

La capigliatura lunga, abbondante e morbida della signorina Pernier, capigliatura d'un colore rosso acceso - la tinta di moda - formava l'ammirazione e l'invidia di tutte le sue amiche.

Un sorriso d'intima compiacenza rasserenò la fisonomia della ragazza.

Non aveva veduta la rivale che un solo istante, alle spalle: ebbene, le era bastato per tranquillizzarsi su di un punto importantissimo: cioè che quanto a bellezza non superava certamente lei!

Un arruffio di capelli neri, corti, mal pettinati, riuniti alla rinfusa sotto ad un cappellaccio di paglia, antico per forma e guarnizione... nessuna grazia, nessuna eleganza nel personale, nell'acconciatura... Oh! il suo viso non poteva a meno di essere in rapporto con tutto il resto!

E Fernanda, facendo mentalmente il confronto, ammirava le sue guance rosee e vellutate, la vitina snella, il bel seno ricolmo, le braccia rotonde e grassocce.

Come mai però con tante attrattive — indiscutibili! — con tanta malizia e nessuno scrupolo, come mai la modistina si vedeva costretta ad alloggiare ancora in quella misera stanzuccia al quinto piano, mobiliata appena col puro necessario, vivendo del suo guadagno più che modesto?

Altre compagne di laboratorio, seguaci anche loro di Citera e assai meno belle di lei, in pochi mesi si erano formate una splendida posizione, e adesso avevano carrozze e cavalli, un appartamento sontuoso, denari da sciupare in mille capricci.

Perchè questa ingiustizia?

Quale fatalità, quale iettatura le pesava addosso, allontanava i protettori ricchi e generosi?

Tutto ciò era un vero enigma per Fernanda, un mistero che non riesciva a spiegare per quanto si studiasse continuamente.

Ahimè! nessuno conosce i propri difetti, e la signorina Pernier non si accorgeva delle qualità che le mancavano per poter giungere alla desiderata meta.

Destava della simpatia, gli uomini si innamoravano con facilità di lei; ma era sempre una cosa di pochi giorni, non mai un vero amore, una vera passione. Bella, graziosissima, fresca come un bottoncino di rosa: vuoto però il cervello e il cuore, non una scintilla di intelligenza, non uno slancio!

Il suo affetto però, per il giovane studente — affetto forse il più sincero fra i tanti provati fino allora — durava già da troppo tempo perchè non avesse messa un po' di riflessione in quella testolina bizzarra, un po' di fermezza in quel carattere volubile e leggero.

Quante volte, nei giorni di sconforto, di malinconia, non si era detta che amata da un uomo come Pietro Skospine, a poco a poco, dimenticando il passato, anch'essa avrebbe potuto diventare una ragazza seria, tranquilla, onesta, degna insomma di lui!...

Soltanto che, questa illusione spariva quasi subito innanzi alla realtà, i buoni propositi andavano in fumo per lasciar posto ancora alle brutte abitudini, alle cattive tendenze.

Poteva essere trascorsa appena un'ora, quando un passo pesante risuonò per le scale: un passo che Fernanda riconobbe sul momento, e che la fece trasalire di gioia.

Tese l'orecchio e distinse il rumore di una chiave che girava nella serratura... Ah! ah!... Pietro Skospine, invece di passare la notte fuori di casa assieme alla amante, era ritornato più presto del solito.

Un sorriso di trionfo apparve sulle labbra della bella modistina. Scattò in piedi di repente, stette qualche minuto immobile, incrociate le braccia sul petto, lo sguardo fisso a terra... Poi, uscì all'improvviso.

Spento il gas, la più profonda oscurità regnava tutto intorno. Movendo a tastoni, Fernanda giunse fino alla porta vicina a quella della sua stanza.

— Signor Skospine... signor Skospine... — disse, bussando due o tre piccoli colpi.

— Chi è là? — domandò brevemente il giovane.

— Sono io... mi sento male... ve ne prego, aprite...

Appena ebbe aperto, Skospine vide la fanciulla appoggiata al muro, reggendosi a stento.

Pronto la sostenne, e costringendola ad entrare — malgrado che l'altra opponesse quasi resistenza — le offrì una seggiola.

— Mi sento male... molto male... — fece ancora la signorina Pernier, respirando a fatica.

L'emozione le metteva sulle guancie il pallore di chi soffre realmente.

— Cosa avete? — disse con affettuosa premura Skospine, premendole una mano.

— Non so.. forse il caldo, la stanchezza... Sono sprovvista di tutto in casa... nè etere, nè aceto... e allora...

— Qui da me troverete quanto bisogna. E' un leggero malessere che passerà subito... non allarmatevi...

E mentre parlava si avvicinò ad un tavolino sopra al quale stavano diverse boccette.

Egli non vide le pupille della sua vicina fissarsi con intensa curiosità sullo scrittoio, dove, in mezzo ad un mucchio di carte, vi era anche il portafogli statogli consegnato da Olga Romanoff.

Interrotto durante la sua lettura, mentre stava esaminando di nuovo il prezioso documento, invece di nasconderlo, di chiuderlo dentro ad un cassetto del mobile, Skospine lo aveva lasciato imprudentemente su di un grosso volume. Così dunque a Fernanda — benchè ad una certa distanza — non fu difficile decifrare la parola *passaporto*, e sotto a questa il nome di Paolo di Morannes.

Trasalì...

— Ecco quello che ci vuole per i vostri nervi eccitati... — fece il giovane, ritornando presso a lei con un bicchiere pieno a metà di aqua mista a qualche gocciola di liquore.

— Sì... adesso sto meglio... — rispose la modistina quando ebbe bevuto. — Mio Dio, quale seccatura essere così nervosa!... Per una sciocchezza qualunque, subito il cuore mi batte con violenza... mi par di venir meno... Ah! scommetto che per voi tutto ciò deve essere ridicolo?

I medici dott. Manussi e Lombardo prestarono le prime cure al sofferente il quale fu poi accolto nel IV ripartimento.

Lo stato del Degasperi è grave.

**Oggetti rinvenuti.** Furono depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un viglietto di cancello rinvenuto in piazza Grande dal sig. Giovanni Salvador — una chiave inglese rinvenuta in Corso.

Inoltre ci pervennero i seguenti oggetti rinvenuti durante la veglia alla Ginnastica: Un braccialetto d'argento con smalto — un ventaglio — un fazzoletto con ricamo — un fazzoletto nero — un collare di pelo — una veletta — un anello di metallo con pietra ed una forcina da testa.

**Teatro Comunale.** Applausi anche ieri a sera ai punti più salienti della *Cavalleria rusticana*, il bellissimo *intermezzo* fu replicato.

Prima dell'opera fu eseguita la sinfonia *Patria* di Bizet che fu accolta freddamente dal publico. Il pezzo ha però un bel valore musicale; vi brillano l'originalità e la personalità tanto caratteristica del grande maestro francese. I due primi *tempi* sono forse troppo fragorosi; l'idea tematica dell'ultimo non è neanche bene sviluppata, e bellissimo viceversa è l'*andante* nel quale la melodia chiara ed eletta si svolge ammirabilmente.

Piacquero e furono applauditi un *preludio* dell'opera *Colomba* del Gounod e la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini.

L'esecuzione di tutti questi tre pezzi sinfonici fu eccellente.

Il teatro era bene popolato nei palchetti scarsamente nelle gallerie.

**Teatro Filodramatico.** Uno splendido teatro era iersera alla replica dell'*Onorevole Campodarsego*. Platea e palchi quasi tutti occupati da un publico elegantissimo, che rise e si divertì molto.

Questa sera ha luogo la serata di gala di Emilio Zago con un programma variatissimo. Si rappresenta: *Un finimondo in campagna*, comedia nuova in 2 atti di Miotti; *I nemici del matrimonio*, nuova comedia in un atto di Rossi, e da ultimo la farsa *La statua de Paolo Incioda*. E non occorrono incitamenti perchè la folla ci va da per sè quando si tratta di Zago.

**Politeama Rossetti.** Il vasto teatro era ieri a sera gremito di gente; molte maschere di poco merito, ma generalmente molto brio. L'attrattiva maggiore era l'albero di cuccagna che si ergeva in mezzo alla platea.

C'erano 20 concorrenti, nessuno dei quali però voleva cimentarsi per il primo all'ardua salita, ripromettendosi di salire con l'aiuto delle corde. Finalmente Ernesto Comel si decise a salire, ma scese tosto scivolando, tra i fischi della folla. Tentarono poi la prova certi Gabrieusich e Biasich, montando sopra quattro individui uno sull'altro, ma neppure questi riuscirono nell'intento.

Anche un ragazzo soprannominato *Pulisia* e certo Goia, riconosciuti abilissimi in tal genere di manovra, scivolarono, dopo breve tratto, dall'albero, accompagnati nella discesa dalle solite salve di fischi. La stessa sorte subì un ex marinaio, che non riuscì nell'intento malgrado disponesse di un paio di braccia nerborute.

Riuscita inutile la prova ritentò la salita l'Ernesto Comel, il quale dopo un'ora e mezzo di faticoso lavoro, aiutandosi con le corde, raggiunse la meta tra gli applausi e le grida generali e della musica in particolare, che tuonò l'inno di S. Giusto.

Durante le salite, le numerose coppie pigiate ballavano con accanimento al suono della musica.

Polvere ce n'era molta, prodotta in massima parte dallo zolfo adoperato dai concorrenti per paralizzare l'effetto dell'unto di cui era spalmato l'albero.

Il ballo proseguì allegramente fino alle 3 del mattino.

**„El S'ciavo de Servola" assolto.** Come a suo tempo abbiamo riferito, in esito al dibattimento svoltosi addì 28 luglio 1890 nel III consesso pretorile, Giovanni fu Andrea Seriau detto *El S'ciavo de Servola*, di anni 47, venne condannato a due mesi di arresto per contravenzione d'esercizio abusivo della medicina. Il difensore avv. dott. Feriancich aveva allora interposto ricorso contro la sentenza e il dibattimento in II istanza si tenne di questi giorni al Tribunale provinciale quale senato d'appello. La sentenza di prima istanza venne cassata e il Seriau fu dichiarato assolto per difetto di prove.

**Quattro sacchi di corna.** Enrico Saladini, di anni 36, guardiano daziario, mentre trovavasi di servizio alle 7 antimeridiane del 25 ottobre u. s., osservò due giovanotti di circa 18 anni che scendevano la via Cologna, voltando poscia per la via Kandler. Uno di essi portava sotto il braccio uno o due sacchi vuoti. Dopo un quarto d'ora circa il Saladini vide di nuovo quei due individui salire per la via Kandler; questa volta però non erano soli, ma insieme a due altri di età maggiore, e spingevano un carretto con suvvi quattro sacchi che presentavano delle prominenze per il loro contenuto. Visto però che quella roba non era soggetta a dazio, li lasciò passare.

Il loro contegno però insospettì fortemente il Saladini, vedendoli imbarrassati e intenti a spiare a destra e a sinistra.

Trascorso alquanto tempo, la guardia di p. s. Giuseppe Chichel, passando da quelle parti, venne avvertita dal Saladini che quattro individui erano passati di là con un carro e quattro sacchi di roba, che egli sospettava di furtiva provenienza. Il Chichel prontamente si pose sulle traccie di quel quattro, i quali non potevano essere molto lontani, e difatti, percorso un certo tratto di strada, il Chichel vide seduti a terra ed addossati ad un muro due giovanotti che confabulavano assieme. La guardia si avvicinò, domandò loro che cosa facessero ed avuto delle risposte evasive, afferrò entrambi per le braccia; ma uno di essi, svincolatosi dalla stretta con uno strappo violento, si diede alla fuga lasciando in cambio alla guardia la manica della propria giubba. L'altro, ch'era il facchino Antonio Berenek di Domenico, detto *Tananana*, di 19 anni, da Pirano, venne condotto all'ispettorato.

Dopo di che il Chichel e la guardia di p. s. Antonio Kollens, chiamata in assistenza, si recarono di nuovo sulle tracce del carretto e degli altri individui; la loro impresa non andò fallita, poichè videro questa volta due individui scendere col carro già visto dal Saladini con sopravi due sacchi.

— Dove andè con quel careto e cossa ghe xe in quei sachi? — domandò una delle guardie.

— Corni!

E quei bravi giovanotti narrarono che erano stati incaricati da un individuo che conoscevano solamente per *Fransele*, di andare a vendere delle corna di bue nella fabrica di pettini di Giovanni Herschek, e che difatti avevano venduto una certa quantità per f. 19.

Ad ogni buon conto, le guardie, visto che gl'individui non erano in grado di dare maggiori schiarimenti sul conto di *Fransele*, sequestrarono carro e corna e condussero in gattabuia i due giovanotti, ch'erano certi Giovanni Facchini fu Vincenzo, da Verona, di anni 21, celibe, fabro, e Luigi Berenek, di anni 18, conciaiuolo, fratello del primo arrestato.

In seguito poi ad ulteriori indagini dell'autorità, si venne a rilevare che in quella notte era stato commesso un furto di 600 corna di bue, rappresentanti il valore di f. 75, a danno di Gaetano Kranz, macellaio, che teneva in deposito quelle corna sotto una tettoia, nella campagna Scandella. Perciò i tre giovanotti dovettero rispondere ieri del furto, malgrado sostenessero di aver ricevuto la roba da quel tale *Fransele* scappato dalle mani delle due guardie.

Siccome gli accusati cadono anche in molte contraddizioni, la Corte li ritenne colpevoli tutti e tre del furto e condannò il Facchini a 7 mesi, Antonio Berenek, detto *Tananana*, a 6 mesi, ed il di lui fratello Luigi Berenek a 4 mesi di carcere.

**Un fardello di biancheria e quattro arrestati.** Teresa vedova di Paolo Stambulich, d'anni 36, lavandaia, la mattina del 25 gennaio scorso aveva steso nel cortile della propria abitazione, al N. 124 di S. Anna, parecchia biancheria lavata, che apparteneva alle sue clienti. Verso sera, nel ritirarla, s'avvide che ne mancava una buona parte, evidentemente stata rubata. Senza frapporre indugio, la Stambulich si recò al Commissariato di polizia di S. Giacomo e denunciò il furto patito.

Le indagini per rintracciare i ladri furono tosto avviate; la mattina appresso le guardie di p. s. scorsero alcuni individui aggirarsi per il rione di Scorcola ed uno dei detti individui recava un fardello voluminoso. Le guardie diedero tosto la caccia a quel del fardello e riuscirono ad arrestarlo mentre s'era introdotto nell'atrio di una casa. Frattanto gli altri s'erano dati alla fuga. Era costui certo Pietro Michelin, d'anni 20, da Aquileia. Più tardi, nelle viuzze di Città vecchia, il cancellista di polizia sig. Tiz e gli agenti Decolle e Cerneus videro certi Bortolo Mustaver, di anni 25, da Gottschee, facchino, Leandro Monas, d'anni 26, da Pisino, fabro, e Luigi Crisostolo, d'anni 15, da Trieste, falegname, tutti individui in odore di amanti della roba altrui; epperciò i funzionari decisero di arrestarli, tanto più che i due primi erano anche sfrattati.

Il Michelin, arrestato col fardello della biancheria, disse nel suo esame che quella roba gli era stata consegnata perchè ne procurasse la vendita, da Leandro Monas, nell'osteria al N. 2 di via Pozzo bianco, e che presenti alla consegna erano pure il Mustaver e il Crisostolo. Ciò stante, tutti e quattro gli arrestati vennero deferiti alla Pretura, quali presunti autori del furto della biancheria in danno della lavandaia Stambulich - perchè la biancheria sequestrata al Michelin fu riconosciuta per quella mancata alla detta lavandaia.

Mentre ieri si svolgeva il dibattimento, il ff. di P. M. concepista Dolsani rilevò che il valore della cosa rubata superava i 5 fiorini e che essendovi implicati più individui nello stesso fatto, trattavasi probabilmente di un furto commesso, previo accordo, in compagnia; disse quindi dover ritenere non trattarsi di una semplice contravenzione, ma di un fatto che potrebbe rivestire gli estremi di un crimine; epperciò propose che gli atti venissero passati alla Procura di Stato.

Il giudice accolse la proposta e sospese il dibattimento.

**Bambino caduto dal letto.** Il bambino di 18 mesi Egidio Zorzenon, abitante in via del Farneto N. 81, cadendo ieri dal letto, si fratturò il braccio destro. Il medico d'ispezione, all'ospedale, gli prestò le debite cure.

**Un audace truffatore che inganna e deruba una cuoca.** A Fiume, la cuoca Orsola Ogrizek, che abita in via del Teatro, aveva fatto la conoscenza di un tale Giuseppe Villessich, uomo di 52 anni, che dicendosi vedovo da 8 anni era riuscito a cattivarsi la simpatia e le confidenze di lei. Egli assicurava di essere una guardia civile in pensione e prometteva alla cuoca che avrebbe aperto quanto prima una bottega in quella città e che poi non avrebbe mancato di sposare l'oggetto del suo amore. Fatto sta che a furia di promesse, di lusinghe e di carezze, quell'individuo che in realtà non era nè guardia, nè civile, riuscì a carpirle l'importo di f. 300 nonchè alcuni oggetti preziosi: una catena e un medaglione d'oro, un oriuolo d'argento, un biglietto del Credito fondiario ed uno della Croce Rossa italiana. Naturalmente le promesse fatte non vennero mantenute nè lo potevano essere, avendo il Villessich moglie e due figli, e quando il bel tomo ebbe fatto su il gruzzoletto, si affrettò a cambiar aria e venne a Trieste. Ma la cura non gli giovò, che ieri alle quattro pom., in via della Barriera vecchia, il cancellista di polizia sig. Tiz, coadiuvato dagli agenti Decolle e Cerneus procedeva al suo arresto.

**Un genero prepotente.** Carlo Carcich, d'anni 31, nato a Villa Rosich presso Capodistria, rimasto orfano, fu allevato a Montona dalla famiglia di Andrea Paolich, e quando fu adulto entrò al servizio della famiglia di Giacomo Minca, campagnuolo a Capodistria. Dopo qualche tempo egli s'innamorò d'una delle figlie del Minca, Maria, che gli fu anche concessa in moglie. Sposatosi, egli continuò a vivere nella famiglia del suocero. Il Carcich era di carattere scontroso ed impetuoso; egli s'era fitto in capo che il vecchio Minca, invece di avere per lui la considerazione che gli spettava come membro della famiglia, continuasse a trattarlo da famiglio, quale era prima di sposare la Maria. Da ciò continui diverbi col suocero, diverbi ai quali dava appiglio ogni nonnulla. A quanto si diceva, il Carcich non soltanto esigeva avere un posto decoroso nella famiglia, ma pretendeva addirittura gli venisse abbandonata la direzione della casa. Stando a quanto asseriva certo Nazario Rasmann detto *Rampin* che l'avrebbe udito, il Carcich pronunciò una volta delle minacce di morte allo indirizzo del vecchio.

Addì 5 ottobre p. d. - ch'era giorno di festa - il Carcich aveva deciso di recarsi alla fiera di Monte ed uscì infatti la mattina colla moglie. Il vecchio Minca, calcolando che pel ritorno del genero e della figlia ci sarebbero volute alcune ore, uscì anche lui, assieme alla moglie e all'altra figlia Rosa, per recarsi prima alla chiesa e poi alla campagna per vedere le sue pesche, chiudendo la porta di casa a doppio giro di chiave.

Ma frattanto al Carcich era venuta la idea che fosse già troppo tardi per recarsi alla fiera di Monte, perciò sospese la partenza; recatosi colla moglie a bere un litro in un'osteria, rifece i suoi passi per rincasare. Giunto però dinanzi alla porta di casa, la trovò chiusa, chè la famiglia Minca, non aspettandolo peranco di ritorno, s'era alquanto indugiata nella campagna. La cosa era naturalissima, ma tale non apparve al Carcich, il quale volle vedere nella porta chiusa un dispetto del suocero. Acceso da subitanea ira tentò di abbattere la porta con calci e colpi di pietra, facendo un fracasso infernale e non desistendo ad onta delle esortazioni della moglie che cercava di calmarlo.

Mentre s'abbandonava a quegli eccessi, capitò il vecchio Minca, il quale non potè a meno di rimproverarlo. Per tutta risposta il Carcich lo afferrò per il petto; il vecchio lo respinse; ma allora - com'ebbe a dire poi il Minca - *el ga tirà fora la falsa e el se ga messo a taiar come i manzi al maselo.* Alle grida di: *Aiuto che'l lo masa!* dei presenti, il Carcich fuggì e si nascose in casa di certa Maria Bencich, dove passò la notte. Il giorno appresso però venne arrestato.

Il Minca ebbe in quell'incontro a riportare cinque gravi ferite: alla faccia, al corpo ed alle braccia, una delle quali, al polso sinistro, gravissima. Perciò il Carcich dovette rispondere del crimine di grave lesione corporale. Egli confessò d'aver adoperato la falce, ma disse che fu primo il vecchio a colpire lui con un randello al capo e che allora dalla paura gli si oscurò la vista e tutto confuso si difese come potè.

Il danneggiato, che ancora presentemente - sebbene dal giorno del fatto sieno scorsi quattro mesi - non può servirsi della mano, chiese l'indennità di 240 fiorini.

Rosa Minca cognata e Maria moglie dello accusato deposero nel sensi dell'accusa, dipingendo il Carcich per un uomo cattivo, impetuoso e dissero che in quattro anni ch'ebbero da fare con lui n'ebbero otto di guerra.

Dichiarato colpevole, il Carcich fu condannato a due anni di carcere ed a pagare al danneggiato f. 240.

**Atterrata da un carro.** Certa Giovanna ved. Skerl, di anni 56, abitante in via dell'Aquedotto N. 33, ieri alle 4 del pomeriggio, in via Giulia, venne, per propria inavvertenza, atterrata da un carro e riportò una leggera lesione alla faccia. Recatasi alla vicina farmacia de Leitenburg, ebbe quivi le debite cure.

**Vecchia caduta.** All'ospedale civico venne sottoposta ieri alle cure del medico d'ispezione certa Maria Rutter, di anni 64, abitante in via Marinella N. 12, la quale, cadendo nella propria abitazione, si era fratturata la gamba destra.

**Disgrazie durante il lavoro.** Ieri a bordo di un piroscafo ancorato al Porto Nuovo, certo Domenico Spongia, di anni 47, abitante al N. 40 di via di Riborgo venne urtato violentemente alla testa da una imbragata di colli che veniva celeremente sollevata dalla grua a vapore, e ne riportò una grave ferita alla fronte ed alla tempia destra. Il medico d'ispezione dell'ospedale prestò al sofferente le debite cure.

— Mentre lo scalpellino Antonio Berger, d'anni 29, abitante in via della Fornace N. 64 era intento al lavoro e stava collocando un masso, questo venne a cadergli sul braccio destro fratturandoglielo.

**Furto di gioielli.** Ieri mattina alle 7 la moglie di Giuseppe Pellizzoni, abitante al I piano della casa N. 14 in via Madonnina, uscì di casa per recarsi in Piazza a fare le solite spese giornaliere e chiuse a chiave la porta del'a sua abitazione. Quando ritornò dopo circa un'ora trovò la porta del quartiere aperta e una delle stanze in disordine con aperti i cassetti di un armadio. Fatto un accurato esame delle proprie robe constatò l'ammanco di due anelli d'oro, un paio d'orecchini ed un braccialetto pure d'oro del totale valore di f. 55.

I ladri avrebbero potuto portare via anche effetti di vestiario, ma si accontentarono degli oggetti preziosi.

Il portinaio che si era recato per le sue faccende, non trovavasi nell'atrio in quel momento; soltanto un ragazzo disse di aver visto un giovanotto che scendeva le scale leggendo un giornale; aggiunse che era vestito bene e se lo rivedesse lo riconoscerebbe.

Del fatto venne resa edotta l'autorità di Polizia.

**Ladri in campagna.** Il signor Vitale Segrè, proprietario della campagna in via dell'Eremo N. 102-103, si avvide ieri di essere stato derubato di parecchi effetti di biancheria e di altri oggetti per un valore complessivo di alcune centinaia di fiorini.

**Ubriaco eccedente.** Ierinotte in via di Crosada il calderaio Antonio P. d'anni 39, da Trieste, essendo preso dal vino faceva un indiavolato baccano, che indusse le guardie a condurlo agli arresti.

**Carretto abbandonato.** Alla vista di due guardie, iermattina alle undici, in via della Zonta, uno sconosciuto abbandonava un carretto a mano con sopra un sacco di carbone, che ritiensi di furtiva provenienza, dandosi poi a fuga precipitosa.

**Ladri arrestati.** Il villico Martino O. d'anni 27, da Dobrova, venne arrestato ieri perchè autore del furto di 12 fiorini commesso tempo addietro a danno del cocchiere Giovanni Supancich, abitante in via Fabio Severo.

— Una pattuglia di guardie di publica sicurezza iernotte in via di Riborgo arrestò il tessitore disoccupato Pietro C., di anni 51, da Udine, perchè trovato in possesso di un fazzoletto contenente alcuni effetti di vestiario di sospetta provenienza.

**Fra ragazzi.** In Corso, ieri, poco dopo il meriggio, lo scolaro Ottone Apollonio, d'anni 13, abitante in via Alighieri N. 14, venne colpito da un monello con un pezzo di legno alla testa e riportò una ferita non indifferente. All'ospedale, ove il medico d'ispezione gli prestò le debite cure, egli disse che non c'è stato motivo alcuno che provocasse quel regaletto.

**Minutaglia.** Vennero arrestati ieri: per mancanza di mezzi di sussistenza Antonio P., d'anni 22, e Germano M., d'anni 16, da Pola, entrambi marinai disoccupati; per vagabondaggio notturno, Giacomo K., d'anni 22, da Zirknitz, e Antonio P., di anni 21, da Plava, entrambi giornalieri.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena (ore 5 1/2 pom.)* Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1785.

**Ogni giorno una.** Chiacchiere da salotto.

— Io vengo a chiedere vostre notizie, mia bella signora... Come state?

— Grazie, signore, soffro sempre, il mio petto se ne va...

— Se ne va?... Come desidererei di accompagnarlo.

### TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato (ore 8) Serata di gala del caratterista cav. Emilio Zago. «Un finimondo in montagna» - «I nemici del matrimonio» - «La statua de Paolo Incioda».

## Borse e Mercati.

**Borsa di Trieste** del 5 Febbraio. Berlino chiude invariato, Credit 174.87, Rubli 236, Ital. 93 5/8 (ieri 93.50). Parigi apre 93.67 l'ital. (10 meno), poi nota 93.50 su «grosse vendite Germania», chiude Ital. 93.65, francese 95.45, Banche 622 1/2. Da Vienna poche oscillazioni, apertura Credit 306.50, chiusa invariata. Credit 306 5/8, ferrate 241 1/2 e 129 7/16. Rendite 91.65, 100.65 e 104.35. Marchi 56.17. Qui ital. 92 13/16-93 1/16.

**Listino.** — Napoleoni 9.05— a 9.06— Zecchini 5.33 a 5.35. Lire sterline 11.37 a 11.39, Londra 114— a 114.35 Francia 45.15 a 45.35. Italia 44.60 a 44.75 Banconote italiane 44.60 a 44.75. Banconote germaniche 56.15 a 56.25. Rend. austr. in carta 91.45 a 91.65. Rendita ungh. in oro 4% 104.15 a 104.35, detta in carta 5% 100.55 a 100.75 Credit 305.1/8 a 306.1/8 Rendita ital. 92 7/8 a 93.— Lotti turchi 36.25 a 36.50 Serbi 3% 36.40 a 36.75 Serbi nuovi 5.— a 5.35, Croce rossa italiana 13.15 a 13.65.

**Londra** 5. (Chiusa) Consolidati 97 1/8 Lombardi 12 1/16 Argento —. Spagnuola 76 9/16 Italiana 92 7/16 Aust. off. 80.1/4 Aust. oro 98. Egiziane 98 1/8 Cambio su Vienna 11.57 1/2 Sconto di piazza 1.7/16 Calma.

**Francoforte** 5. (Borsa serale). Credit 272.— Staatsbahn 214.75 Lombarde 114.62 Ferma.

**Parigi** 5. (Boulevard.) Francese 95.37, Ital. 93.57, Ottomana 621.25 Ungh. —.— Calma.

**CAFFÈ.** *Amburgo 5.* Santos good average per Febraio 80.50, Marzo 79.50, Maggio 77.75 Calmo.

*Amburgo 5.* Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

*Nuova York 5.* (Apertura.) Rio per consegne future, prezzi invariati, sostenuto.

**COTONI.** *Liverpool 5.* Importazione 15094, Vendita 7000, Tendera in Dochets 3400 Balle. Mercato calmo. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. Per Febraio —.—, Febraio-Marzo 5 61/64, Marzo-Aprile 5 1/64, Aprile-Maggio 5 3/64, Maggio-Giugno 5 5/64, Giugno-Luglio 5 10/64, Luglio-Agosto 5 11/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre —.—, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—

**FARINA.** *Parigi 5.* 12 Marche mese corrente 59.75, per Febraio 59.80, ferma, 4 mesi da Marzo 59.75, 4 m. da maggio 59.90. (Freddo.)

**OLIO.** *Parigi 5.* Ravizzone mese corr. 64.50, per Febraio 65.25, hausse, per 4 mesi da Marzo 66.25, per 4 mesi da Maggio 67.25.

*Napoli 5.* Gallipoli contanti 80.49, Marzo 80.78, Maggio 81.07, Agosto 81.65, cons. future 81.65. — Gioia contanti 80.14, Marzo 80.26, Maggio 80.78, Agosto 81.31, cons. future 79.21.

**PETROLIO.** *Brema 5.* Loco 6.65. Calmo, però fermo.

**SPIRITO.** *Berlino 5.* Loco 52.40, per Febraio 52.25, per Aprile-Maggio 52.—.

*Parigi 5.* Mese corrente 37.50, per Febraio 38.— fermo, 4 mesi da Maggio 40.—, 4 ultimi mesi 39.10.

**ZUCCHERO.** *Parigi 5.* Greggio da 88° disp. 33.50 fermo, Bianco per mese corr. 36.30, per Marzo 36.50 fermo, 4 mesi da Marzo 36.80, 4 mesi da Maggio 37.10, Raffinato 106.50.

*Londra 5.* Java à sc. 14.75, stazio. Rape gr. à sc. 13.—, più calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

— Niente affatto, signorina; uno svenimento, un malessere improvviso può succedere a chiunque, anche all'uomo il più robusto, specialmente in questi giorni di caldo eccessivo.

Fernanda si asciugò la fronte con un piccolo fazzolettino di seta.

— Mi perdonate almeno di avervi disturbato?

— Perdonarvi? Ma è una cosa naturalissima, e non merita importanza.

— Mi trovavo così sola... senza nemmeno un po' di canfora... Ve lo confesso, provai un vero senso di paura, e rammentandomi che voi siete un futuro medico, venni a bussare alla vostra porta.

Volle alzarsi, ma subito ricadde sulla seggiola.

— Ah! la mia povera testa come è debole!... — mormorò sospirando.

— Restate seduta un altro poco — disse Skospine mettendole una mano sulla spalla con dolce autorità.

— Un fremito scosse la fanciulla, un fremito di piacere, di voluttà, al contatto di quelle dita che a traverso la leggera stoffa dell'abito le sfioravano la pelle.

Chiuse gli occhi...

Come se avesse ricevuto il contraccolpo di quell'urto elettrico, Pietro Skospine arretrò di un passo.

*(Continua)*

**Ricercasi** per una casa in caffè, praticante bene istruito che conosca perfettamente l'italiano e tedesco. Offerte sub «H 1891» al «Piccolo» 46)

**Ricercasi** quartiere cinque stanze, camerino, cucina o piccola campagna vicinanza Stazione. Occupazione immediata. Offerte «Piccolo» sub «Quartiere 20» (29)

**Ricercasi** abile ... di libri il quale possa dedicare qualche ora al giorno ad un stabilimento industriale Indirizzo al «Piccolo» (18)

**Ricercasi** ragazze barbiere. Malcanton 9. (57)

**Ricercasi** un'abile stiratrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. (62)

**Ricercasi** una ragazza per negozio galanterie quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. (63)

**Cercasi** comperare o ricevere in affitto una campagna. Indirizzo al «Piccolo». (64)

**Ricercasi** camera ammobigliata per un Signore. Offerte sub «M 1891» al Piccolo. (65)

**Ricercasi** per fuori bonnes, governante, cameriere, birraria. Agenzia Merle Piazza Legna 7 primo piano (69)

**Ricercasi** praticante per drogheria. Indirizzo «Piccolo» 68

**Ricercasi** praticante per negozio chincaglie. Indirizzo «Piccolo» (72)

**Un impiegato** con buona paga cerca fiorini Cento, restituibili in 5 mensili rate. Offerte al «Piccolo» sub «Prestito.» (60)

**Giovane** diciottenne, bella calligrafia, conosce manipolazioni doganali, offresi. Offerte Piccolo «Zelo» (76)

**Giovane** occupato per 3 1/2 anni nella cancelleria del Giudizio distrettuale di Pirano, con buonissimi attestati cerca occupazione nello scrittoio di una buona casa commerciale oppure qualsiasi ufficio. Indirizzo Piccolo 26

**Ragazza** possibilmente pratica lavoro tipografia trova pronta occupazione da L. Smolars. (14)

**Sarta** da donna e di bianco cerca lavoro presso qualche famiglia. Via Torretta 1, IV piano. (52)

**Pasticcere** ricercasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo» (75)

**Affittansi** stanze ammobigliate costo. Capuano 3, II piano (74)

**D'affittare** camerino, ingresso libero. Via Piccardi 6. (21)

**D'affittare** stanza ammobigliata o vuota Indirizzo «Piccolo» (40)

**Affittasi** stanza bene ammobigliata Aquedotto 43 II p. (15)

**D'affittare** una stanza con costo in Corso. Indirizzo al «Piccolo» (1965)

**Affittansi** bella stanza ammobiliata con costo f. 25 Via Caserma N. 14 p. 13 IV piano. (50)

**Poggiuolo** e finestre affittansi per gli ultimi giorni carnovale Piazza Borsa 7, primo piano. (1986)

**Fiorini 7** affittasi grande camera vuota piano II, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. (58)

**Vendosi** Negozietto paste assortimento bene avviato. Indirizzo «Piccolo» 59)

**Da vendere** un motore a gas, forza sei cavalli, sistema Otto, perfettissimo, quasi nuovo. Indirizzo «Piccolo» (1982)

**Utensili** d'osteria da vendere motivo partenza. Indirizzo «Piccolo» (1994)

**Smarrito** dalla via Nuova alla via Bachi Notes contenente 32 fiorini. Mancia portandolo al Piccolo. (49)

**Quella** signora che ricevette pachetto con distinti saluti spera vedervi Ballo fiori. (61)

**Quel** gentile signore che nella sera della festa alla Ginnastica in galleria dalla parte delle scale ha ricuperato un bastone ebano con pomolo argento tigrato, è pregato di portarlo all'amministrazione del «Piccolo 66

**Indarno** aspettai mascheretta che diedemi appuntamento mercoledì presso Hotel de Ville alle 9 1/2, colla quale parlai all'Armonia Lunedì, poscia Caffè Tommaso; prego rispondere mediante «Piccolo» dando appuntamento più serio. 77

**Quella** maschera che martedì accondiscese appuntamento per giovedì mezzogiorno piazza della Borsa, stabilindo segno riconoscimento e che non facesi vedere, è pregata indicare con lettera modo poterla conoscere. G.(67)

**Caronte** deliberatevi dalla vostra barca piena di diavoli e dal Lucifero che ha già guastato il vostro eccellente cuore. Ascoltate l'angelo. (63)

**Camillo** Non ebbi intenzione d'offendervi. Ritirate lettera. Chi vi ama (73)

**Quelle** due odalische che al veglione di martedì dopo essere state al Caffè Rosa con due giovanotti furono da questi accompagnate a casa, sono pregate di dare loro un appuntamento per mezzo di lettera ferma in posta sub «Pino» (71)

**Maria.** mi scriva a che ora potrei parlarle sabato o domenica sera. Vittorio. (58)

**Domenica** p. v. dopo il meriggio visita. Alfredo. (53)

**Per adolescenti** ore 6 lezione. Chiozza 5. (1970)

**Costumi** eleganti, dominò, costumi per bambini. Toro 14. (55)

**Mazzorini** soldi 70. Negozio frutta, Acquedotto (70)

**Verderber** a 0.º via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (1099)

**Carne** bovina 40, 44, 48 anteriori, 56-60, posteriori. Macelleria Barriera 4 51)

**Ultimi** giorni Viglietti Poveri Vienna, 1000 zecchini soldi 50, Promesse Boden Credit fiorini 1.50 presso Alessandro Levi, cambio valute. (1995)

**Fiori** freschi sempre grande assortimento, assume qualunque lavoro per Teatri, balli ecc Addobbi con piante proprie Serre. Prezzi m... Rossi, Corso 8. (1401)

**Non più tosse** Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande 1699

**Aqua** di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (1858)

**Sonnambula Anna**, per ottenersi un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande, se per affari o per malattia, ed inviare fiorini 3 entro lettera raccomandata al **Prof. D'Amico in Bologna.**

Viglietti Lotteria
**A FAVORE DEI POVERI**
di Vienna. Estrazione già il 10 Febbraio (ultimo giorno di carnovale) Un viglietto 50 soldi. · Undici viglietti soltanto f. 5. — Vincita principale 1000 zecchini. — Vendibili presso la **Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio.**

**Sciroppo Pagliano**
nella *Farmacia Serravallo.*
(Vedi „Piccolo della Sera" d'oggi)

**DICHIARAZIONI**
**DOGANALI**
CARTA DI BUONA QUALITÀ
per più migliaia f. **3.50** al migliaio
Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
**Tipografia Werk, Via Nuova 21.**

**Dott. ERMANO MASCHKE**
**Medico-Chirurgo**
Specialista per le malattie della pelle e del sistema uro-genitale.
ORDINA
**Piazza S. Giovanni N. 4, II. p.**
dalle 12-2 e 6-7 pom.

**AVVISO.**
Il sottoscritto è arrivato con un ricco assortimento di **Tappeti veri** di
**Smirne** e di **Persia**
moderni ed antichi di qualunque grandezza, i quali vengono venduti soltanto per **pochi giorni** durante la sua permanenza in questa città, a prezzi bassissimi in via **S. Caterina N. 4** dirimpetto il Negozio di Olii del sig. Segrè.
Mehemed Mustafà, di Smirne

**FERRO-CHINA BISLERI**
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano
*Cura del sangue*
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
**Bibita all'aqua seltz e soda**
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

**Il Negozio Manifatture**
DELLA DITTA
**CARLO GASSER**
*Corso N. 18*
fu traslocato nei locali dirimpetto
già occupati dalla ditta **Piazza e Mann**
angolo Corso e Piazza S. Caterina.

Viglietti Lotteria
**BUON-CUORE**
Estrazione 15 Febbraio f. 10.000.
Viglietti originali valevoli per 60 anni, per cassa a f. 4.50
3 Viglietti in rate da fior. 1.—
5 „ „ „ „ 2.—
10 „ „ „ „ 3.—
20 „ „ „ „ 5.—
Vendibili presso la **Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio.**

**DEPOSITO MOBILI**
di
**IGNAZIO KRON**
Premiata all'esposizione universale di Parigi 1889
**Straordinaria occasione**
per acquistare mobili di primissima qualità dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni stile a prezzi molto ribassati e verso garanzia.
**Via del Teatro N. 3**
**Cataloghi a richiesta gratis.**
Spedizione franco di dazio.

**BANCA POPOLARE DI TRIESTE**
Estrazione 15 Febbraio 1891
**Lotti Boden Credit 3%**
I Emissione
vincita principale fior. **45.000** fiorini in rate mensili da fior. 3 per fior. 130.— meno rendita durante l'operaz. » 10.50
Costo reale fior. 119.50
**Due Lotti Boden Credit 3%**
(Prima e seconda Emissione)
10 estrazioni ogni anno con la vincita principale di fior. **95.000**
in rate mensili da fior. 5 per fior. 267.— meno rendita durante l'operaz. » 27.—
Costo reale fior. 240.—
**Lotti Stanislao**
Vincita principale fior. **50.000** fior. in rate mensili da fior. 2, per fior. 34
**Lotti Buon Cuore**
(IOSZIV)
vincita principale fiorini **10.000**
1 biglietto in rate da f. —.50 per f. 5.50
2 » » » » » —.50 » » 11.—
5 » » » » » 1.— » » 28.—
Trieste 1 Febbraio 1891.
**LA DIREZIONE.**

**LA FILIALE**
della
**BANCA UNION**
**TRIESTE**
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/2% con preavv. di 5 giorni
3 3/4% » » 12 »
3 1/2 a quattro mesi fisso
3 1/4 » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a tare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/4% » » » 40 »
2 1/2% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
**ASSUME** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4 1/2% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 12 ottobre 1890.